Anno 1872. — Roma - Mercoledì, 6 Novembre — Num. 307.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Il N. 1053 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Ponza (Roma), in data del 22 settembre 1872;

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *A*;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Ponza, nella provincia di Roma, è autorizzato ad assumere la denominazione di *Ponza d'Arcinazzo.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 15 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

Il N. 1055 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione;

Visto il Regio decreto 28 novembre 1861, pel quale gli Istituti tecnici furono trasferiti al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Terra di Bari in data 23 aprile 1872, e del Consiglio comunale di Bari in data 29 aprile 1872;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È stabilito in Bari un Istituto tecnico con le sezioni fisico-matematica, agronomia, commerciale e di ragioneria.

Art. 2. Lo Stato, la provincia e il comune di Bari concorrono a far le spese dell'Istituto nella misura e nei modi stabiliti dalla legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

Art. 3. La spesa per il personale dirigente e insegnante è determinata in lire 32,000.

Alla ripartizione delle materie d'insegnamento, agli stipendi e assegni relativi sarà provveduto con altro decreto.

Art. 4. La spesa occorrente sarà sostenuta nell'anno 1872 coi fondi disponibili al capitolo 23 del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio - *Insegnamento industriale e professionale* (Spese fisse). Negli anni successivi sarà provveduto con lo stanziamento di apposita somma nel bilancio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 21 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli con decreto del 21 luglio p. p.:

A grande uffiziale:

Maurigi marchese comm. Giovanni, avvocato generale alla Corte di cassazione di Palermo.

E nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreto del 22 ottobre 1872:

A gran cordone:

Genina comm. Luigi.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio con decreti del 25 ottobre 1872:

A commendatore:

Cavallero prof. Agostino, preside dell'Istituto Industriale e Professionale di Torino;

Ajello Luigi, industriale.

Ad uffiziale:

Ferrero Luigi Ottavio, direttore della stazione agraria di Caserta.

A cavaliere:

Ravizza Miracleto, presidente del Sindacato dei pubblici mediatori in Milano;

Deperais Carlo, chimico industriale;

Annovati ing. Pietro, professore nell'Istituto tecnico di Vercelli;

Luchi Lorenzo, vicedirettore della Banca Toscana di Credito.

S. M. sulla proposta del Ministro della Marina ha con decreti del 15 ottobre 1872 fatte le seguenti disposizioni:

Guida Gennaro, ufficiale di porto di 3ª classe in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio a partire dal 1° novembre prossimo venturo;

Copello cav. Giovanni, ufficiale di porto di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute a partire dal 1° novembre p. v.

S. M. in udienza del 3 corrente, per proposta del Ministro della Marina, ha concessa la medaglia d'argento al valore di marina, alla giovine *Cuneo Giovanna* di Capraja, per avere il 2 luglio p. p. salvato, con rischio della propria vita, un ragazzo in pericolo di annegare nel porto di Capraja;

Ed al marinaro *Landro Vincenzo* da Conca Marini (Salerno), per avere il 18 aprile p. p. salvato, con rischio della propria vita, due pescatori in pericolo di annegare presso la spiaggia di Conca Marini.

Con decreto prefettizio del 20 settembre decorso venne resa esecutoria la deliberazione del Consiglio comunale di Boves, provincia di Cuneo, per l'istituzione in quel comune d'una nuova fiera da tenersi nel giorno 6 settembre di ogni anno, od in quello successivo, quando il 6 settembre cade in giorno festivo.

Con decreto prefettizio del 17 settembre decorso venne approvata la deliberazione 17 maggio 1872 del Consiglio comunale di Chiavari per l'istituzione in quella città di due fiere da tenersi il 26 maggio ed il 25 luglio di ogni anno.

MINISTERO DELLA GUERRA.

CLASSIFICAZIONE *per ordine di merito dei candidati ammessi alla Regia militare Accademia.*

Sciacca Emanuele - Corvetto Cesare - Cappelli Marcello - Vercellana Giovanni - Moneta Giovanni - Sala Giovanni - Girola Alfonso - Masino Leone - Pugin Giovanni - Piacentini Alberto - San Martino d'Agliè Oberto - Bucalo Valentino - Carbone Domenico - Natale Giuseppe - Palizzolo Pandolfo - Berra Edoardo - Fantoni Giuseppe - De La Forest Enrico - Noale Adriano - Scotto Maurizio - Bacoon Luigi - Chaurand Felice - Cercignani Luigi - Caprioglio Giuseppe - Pelli Gustavo - Stange Rodolfo - Viti Vincenzo - Contini Edoardo - Secco Luciano - Romano Giuseppe - D'Arienzo Gaetano - Franzoia Emilio - Gentile 2° Antonio - Fillippa Amedeo - Gigli-Cervi Giovanni - Rondolotti Giuseppe - Spinola Agostino - Paris Luciano - Tricomi Francesco - Mondo-Maggiorino Carlo - Pepe Francesco - Boas Paolo - Frammarin Alessandro - Verdinois Guglielmo - Bagnani Augusto - Bondi Rocco - Castelli Adolfo - Malavasi Celso - Cornacchia Tullio - De Rosa Giovanni - Rossi Eugenio - Giambrcccono Vincenzo - Grondona Agostino - Petitti di Roreto Alfredo - Benzoni Gaetano - Ferrari Enrico - Franco Pio - Guasconi Mario - Bodria Primo - De Pinedo Giovanni - Beltrami Ettore - De Simone Filippo - Gentile 1° Nicolò - Amato Giuseppe - Guicciardi Carlo - Tommasuolo Edoardo - Orefice Pasquale - Bracorens di Savoiroux Angelo - De Roberto Arturo - Resta Enrico - Folinea Roberto - Comboni Giulio - Salinas Gennaro - Squillace Antonio.

CLASSIFICAZIONE *per ordine di merito dei candidati ammessi alla Scuola militare di fanteria e cavalleria.*

Marconati Alessandro - Serra Augusto - Testa Giovanni - Siracusa Carmine - Marazzi Fortunato - Galliano Camillo - Vannozzi Mariano - Cognetti Goffredo - De Cosa Raffaele - Carafa principe di S. Lorenzo Francesco - Merlo Gaetano - Buonacorsi Edmondo - Porro Carlo - Sansone Giulio - Grilli Faustino - Marochetti Pietro - Mirabelli Giovanni Battista - Dore Piras - Cavoretti Emilio - Magliano Francesco - Vece Francesco - Fochessati Ferruccio - Pompili Riccardo - Garbiglia Giovanni - Angelotti Mario - Cauvin Luigi - Marinaro Salvatore - Antona Angelo - Longo Eugenio - Marciani Francesco - Riva S. Severino Lodovico - Simonetti Valentino - Zinnato Francesco - Bettini Lionello - Marabotto Andrea - Maringh Andrea - Piazza Gerolamo - Berardelli Alfonso - Bottesini Carlo - Grotta Tommaso - Pezzani Riccardo - Airaldi Giovanni - Arlorio Agostino - Fornaca Vittorio - Giordano Emanuele - Montanari Giuseppe - De Bonis Giovanni - Moretto Edoardo - Romano Claudio - Salvi Emilio - Benvenuti Ferrante - Gamberini Bruto - Massara Pietro - Peretti Augusto - Giaccarino Arturo - Jonas Alfredo - Padovani Cesare - Rainaldi Luigi - Tommasoni Massimo - Faletti Candido - Rol Pio Leonardo - Castellazzo Edmondo - Mourin Antonio - Bonanno Carlo - Inverardi Silvio - Marisi Tito - Odella Francesco - Zanotti Achille - Zuccari Silvio - Corsi Scipione - Giannetasio Francesco - Gigli Attilio - Muratori Francesco - Angelini Giuseppe - Costa Edoardo - De Massoins Alessandro - Taraldo Antonio - Brauzzi Leonida - Castelli Annibale - Grassi Giuseppe - Santa Maria Alberto - Vassallo Alessio - Audoli Edoardo - Alemanni Nicola - Frangialli Tito - Presti Ferdinando - Pallieri Consalvo - Amelio Giovanni - Frulli Ferruccio - Sardi Pietro - Barbieri Giovanni - Petra Raffaele - Angelozzi Camillo - Brichieri Augusto - Lo Spoto Vincenzo - Palasciano Vincenzo - Rasini di Mortigliengo Giulio - Bizzarri Giuseppe - De Manzoni Luigi - Fedele Antonino - Signori Michelangelo - Belli Giacomo - Fazari Cesare - Franzi Augusto - Lo Vecchio Francesco - Lucio Giovanni - Oro Francesco - Del Giudice Angelo - Maiorca Giuseppe - Meloni Paolo - Pappudof Costantino - Silvestri Vincenzo - Traina Mario - Amadasi Luigi - Cassata Vincenzo - Denina Filippo - Jovane Oreste - Piossasco d'Airasca Amedeo - Capon Angelo - Mele Guglielmo - Pincetti Alberico - Avallone Alfredo - Branchi Luigi - Guiducci Guido - Lazzoni Almo - Zanotti-Bianco Ernesto - Frangipane Giulio - Giambalvo Gaspare - Maroni Cesare - Natoli Salvatore - Scotti Duglas Ettore - Campori Matteo - Pepoli Guido - Giardina Antonino - De Pfeil Camillo - Verre Giovanni - Della Rocca Alfonso - Greco Francesco - Maletta Francesco - Manin Lodovico - Tessarotto Girolamo - Turinetto di Pierro Clemente - Vitali Lamberto - Bachi Agostino - Bersano Gio. Battista - Cigliana Giorgio - Dasara Luigi - Mari Amilcare - Scolari Omobono - Bedini Corrado - Cazzani Pietro - Malpassuti Carlo - Rusconi Ercole - Solofra Luigi - Bozzi Angelo - Colamussi Belisario - Ferrari Edoardo - Federzoni Alberto - Giannuzzi-Savelli Raffaele - Giuria Luigi - Reboa Francesco - Carrelli Angelo - Carocci Luigi - De Capitani Luigi - Lauritano Antonio - Maccari Antonio - Stefani Amilcare - Vico Vincenzo - Ferrari Alcibiade - Pironti Pasquale - Cua Giuseppe - Raisoli Ezio - Raso Anselmo - Testi Gio. Battista - Bellofatto Carlo - Carnazzi Andrea - Dell'Isola Molo del Borghetto Faustino - Vigliardi Silvio - Corsi Carlo - Garioni Vincenzo - Paternostro Giuseppe - Salerni Arturo - Bongini Pietro - Buonamici Alfonso - Martorelli Iginio - Donatelli Edoardo - Fuga Francesco - Guida Alessandro - Pucci Francesco - Selis Longo Enrico - Casali Icilio - Rebora Angelo - Romagnoli Pietro - Suardo Adalberto - Richard Luigi - Varriale Vincenzo - Amicotti Pietro - Calenda Carlo - Casini Luigi - Cempini Giorgio - Osimo Raffaele - Barigazzi Guglielmo - Pindemonte Bezzonico Giuseppe - Belli Edoardo - Cortese Silvio - Fassini Luigi - Brauzzi Siro - Locatelli Guglielmo - Ciccodicola Luigi - Giliberti Ernesto - Mezzetti Adriano - Parodi Giovanni - Sangiust Vincenzo - Cerillo Edoardo - Coardi di Bagnasco Edoardo - D'Ippolito Vincenzo - Letizia Gouttierez - Melchior Claudio.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso.

Il giorno 20 del corrente mese avranno incominciamento in questa città gli esami di concorso alla cattedra di filosofia nel Reale Liceo Principe Umberto di Napoli.

Si invitano perciò i candidati a trovarsi nel giorno predetto, alle ore 9 antimeridiane, presso l'ufficio del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione dove saranno fatti gli esperimenti.

Roma, 4 novembre 1872.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(2ª pubblicazione).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento della cartella di deposito infradescritta ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Cartella n. 26342 rilasciata dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Torino rappresentante il deposito di lire 1425 04 fatto da Maino notaio Gaspare per prezzo ricavato dalla vendita di mobili caduti nell'eredità giacente di Sarotti Vittorio.

Firenze, 24 ottobre 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: GALLETTI.

PARTE NON UFFICIALE

COMMERCIO DELLA RUSSIA NEL 1869

e considerazioni sui pochi traffici italiani nei porti meridionali di questo impero, in confronto a quelli dei Greci, e degli Israeliti nel 1870.

Memoria del sig. G. B. GIOVANNETTI *ex-viceconsole toscano (1848 e 1849) in Orano (Affrica).*

(V. n. 306)

Considerazioni sui lievi traffici degl'Italiani in Azoff e sull'avvenire che offrirà loro l'apertura di nuovi porti. — Eppure, quando rammentiamo la grandezza e potenza commerciale d'altra volta dell'Italia in Levante, riesce doloroso e sorprendente che, unita com'è oggi in una sola famiglia, sotto l'egida d'un governo sì paterno, e così intento alla di lei prosperità, essa non svolga maggiormente i suoi traffici in queste contrade lasciandosi invece languire in un'apatia riprovevole e sopraffare da altre nazioni! — Se i nostri commercianti, e specialmente della Toscana, del Veneto e delle provincie meridionali si scuotessero per poco dal loro letargo, non stenterebbero a scorgere esser questi scali meridionali russi divenuti i vasti campi ai commerci dell'Italia, dacchè le ferrovie fanno di Odessa e di Taganrog i grandi empori dei prodotti agricoli dell'ovest, e del centro di questo impero.

L'avvenire commerciale in questi paraggi arriderà maggiormente alla nostra penisola, allorquando il governo russo avrà fatto di Sebastopoli e Poti i gran centri ai traffici internazionali.

Sebastopoli (Achtiar). — La città di Sebastopoli verrà in breve dotata d'una via ferrata che la congiungerà alla grande arteria che già serpeggia per le ricche provincie di Karkoff, di Kursk, di Orel, di Mosca, facendo capo alla metropoli di questo impero. Essa è chiamata a divenire il principale porto del mezzodì della Russia, ove s'incontreranno le due grandi correnti dei prodotti di questo vasto impero e di quelli dell'industria europea. — Questo scalo sarà per recare eziandio un gran beneficio alla navigazione, e specialmente alla nazionale, sentendo dessa ogni giorno il bisogno che i commerci si dilatino ovunque, per rinvenire quell'equo impiego al numeroso ed ognor crescente suo naviglio; mentre da qualche anno non guari incoraggianti sono i resultati che i nostri armatori ritraggono dall'industria navale.

Sebastopoli, a capo della Crimea, assisa in una vasta baja prolungantesi dai due lati entro alle spiaggie, formante vari seni e porti naturali, e perciò secura alle navi d'ogni immersione, omogenea all'approdo dei navigli, e di facile navigazione al loro ritorno per il tanto temuto Bogaso, diverrà il porto prediletto dei naviganti, i quali col gran cumulo di merci che ivi si concentreranno saran sicuri di ritrovare facile impiego alle loro navi e pronto disbrigo delle stesse; come pure sarà loro agevole rinvenire nei porti di partenza, per quell'importante luogo, merci a nolo, per cui i due scali d'entrata e di uscita da Sebastopoli saranno per dare anche alla navigazione un impulso benefico.

Se la marina mercantile sarà per godere di tanti preziosi vantaggi, il commercio a sua volta risentirà quelli pure proficui, della tenuità del nolo (che fin d'ora si può statuire sarà in meno di franchi 1 a 1 1/4 la carica pel Mediterraneo, di quello che si potrà praticare negli scali di Azoff, e centesimi 50 di quello d'Odessa, ed in proporzione per il Regno Unito Britannico), come pure del non lieve risparmio della spesa d'imbarco e sbarco della merce, poichè queste operazioni verranno eseguite sul Quai, onde un vantaggio dell'1 al 2 per 0/0 sulle spese di Berdiansk e Marianopoli, del 2 al 3 per 0/0 su quelle di Taganrog, ed il 3 al 4 per 0/0 sulle spese di Rostoff.

Vantaggioso sarà pure per la navigazione ed il commercio il non mai congelarsi delle acque di quel porto nelle stagioni invernali, per cui esso resta ognora aperto ai traffici.

Poti. — Un altro punto che la Russia è intenta a rendere della più alta importanza commerciale è la città di Poti, nella Mingrelia, a breve distanza dell'antica Kutaisi (già capitale dell'Imeriti), posta sulla foce del Rioni.

Quel governo lavora da qualche anno alacremente in quel sito, al fine di rendere la *barra* di quel fiume accessibile alle navi, e allorquando sarà pervenuto a quell'ardua e difficile meta, avrà aperto alla navigazione un sicuro porto, ed al commercio un nuovo punto a ingenti traffici.

Altri lavori si proseguono di concerto, e con eguale energia, che sono: il prosciugamento dei terreni acquitrinosi giacenti in prossimità di Poti, per espellerne l'insalubrità dell'aria; e la costruzione di due importanti linee ferrate, che entrambe faran capo a Tiflis, l'una che si dipartirà dal porto di *Baku*, sul Caspio, e l'altra da Rostoff, sul Don, che è già congiunta col Baltico. Già la locomotiva percorre la via fra Tiflis e Poti, recando benefici effetti, e specialmente all'industria ed al commercio di Tiflis.

L'attività e la solerzia della Russia non si sofferma a quei lavori soltanto, ma è pure precipua sua cura di rendere maggiore la produzione del suolo di quelle sue provincie *Transcaucasee*, ove, per la insufficienza di braccia, l'industria agricola rimane inerte, e perciò va promuovendo l'immigrazione di popolazioni laboriose in quelle contrade, adescandole colla cessione a vil prezzo di terreni; cioè a rubli argento dieci la *dissiatina* (circa l'ettaro) pagabili in dieci anni, a ragione di *un rublo argento* all'anno.

Quando la Russia sarà pervenuta a quel gran compito, avrà offerto al commercio un ricco e vasto campo ai traffici internazionali: e sarà qui che si accumuleranno tutti i prodotti del Caucaso, della Georgia, dell'America e della Mingrelia. Le provincie del Don verseranno su questa piazza le loro lane ed i loro sevi; la Siberia manderavvi i suoi metalli ed i suoi squisiti butirri; Astrakan i caviali, i pesci salati e affumicati di diverse squisite specie; ed inoltre sale e riso. I preziosi prodotti dell'Asia centrale, per il mezzo di Baku, prenderanno questa via naturale; siccome la vicina Persia, lascierà quella malagevole e perigliosa, di Trebisonda, preferendo la via secura, marittima e ferrata di Baku, sino a Poti; e se un dì quel Regno, seguendo le orme civilizzatrici della Russia sua vicina, si doterà parimente di vie ferrate, congiungendo le rive del Caspio con quelle dell'Eufrate, avrà assicurato al suo commercio una gran sorgente di prosperità, ed a Poti altri ricchi traffici coll'estremo Oriente asiatico.

Teodosia (Kaffa). — Anche Teodosia verrà dotata, contemporaneamente a Sebastopoli, di un tronco ferroviario, che la unirà con Sinferopoli (*Ackmeiched*).

Questa piccola città marittima è situata all'estremità occidentale d'un vasto golfo semicircolare, ai piedi di sterili colli. Ivi nel medio evo i liguri, ed anche i veneti, vi alimentavano un ricco e lucroso commercio di baratto coi tartari del Kersonese, ma caduto l'impero d'Oriente, e con esso i traffici italiani in levante, quel luogo cessò d'avere vita commerciale; ed oggi neppure veggo possa risorgere con quella ferrovia, avvegnachè Sebastopoli sarà per assorbire tutto il commercio del centro della Russia, e della Crimea. — Però è lusinga di quegli abitanti, e la cosa parrebbe logica, che si debba dotare quel luogo di una linea ferrata indipendente; cioè, che percorresse la lingua d'Arabat, e si ripiegasse verso le colonie tedesche, bulgare, greche e russe, poste al settentrione del mar d'Azoff, congiungendosi alla ferrovia Karkoff-Taganrog, ed allora potrebbe Teodosia sperare di raggiungere lo scopo, di divenire nell'inverno il porto succursale degli scali dell'Azoff, ove si effettuerebbero, durante quella stagione, le caricazioni delle merci che si sarebbero accumulate in quei porti.

L'attuale commercio di Teodosia circoscrivesi all'esportazione pei porti occidentali d'Europa; cioè a qualche migliaio di pudi di lana ordinaria e meticcia, ed a circa cetwert *ottantamila* fra grani, orzo e semi di lino che raccoglie nel suo contorno.

Kertch (antica Pantenopea). — Sovrasta pure per Kertch un bell'avvenire commerciale per quando le scavazioni del Kuban, che sfogasi nel golfo di Taman, saranno recate a quel grado di profondità che si richiede per la navigazione dei legni cabottieri (essendo il governo russo da un pezzo intento a quei lavori). Quel fiume percorre le più ricche e fertili provincie del Caucaso, le quali verseranno per quella via, comoda, secura ed economica, in sulla piazza di Kertch, gran copia di granaglie, di lane, di cera, di seta e di molti altri articoli, e tanto più ritrovandosi in quelle contrade già stanziati dei laboriosi agricoltori tedeschi e cosacchi. — Oggidì questi coloni trasportano malagevolmente i frutti della loro terra a Taman, da dove vanno recati a Kertch con piccoli legni cabottieri.

Oggidì questa piazza esporta uniti i prodotti del Caucaso con quelli delle circostanti sue campagne, per il valore di circa *un milione* di rubli argento, non compreso l'importo di quei generi provenienti dalla *rapina* operata da coloro che alleggiano i bastimenti pria di transitare i banchi di Yeni-Kalé.

III.

Stabilimenti dei Greci negli scali d'Azoff e loro grandissima prosperità.

Dopo avere accennato ai traffici che si esercitano negli scali del mezzogiorno della Russia, e fatto cenno degli immensi benefizi che sarà per recare al commercio ed alla navigazione l'apertura dei succennati nuovi porti, mi farò a dire, come s'impiantarono i Greci negli scali d'Azoff, come ne svolgono il commercio delle granaglie, ed a qual potenza di ricchezza s'innalzarono.

Come originò il commercio dei Greci in Taganrog. — Se la tentata rivoluzione dei Greci nel 21, non fece libera che in lieve parte la loro patria, originò d'altro lato la loro grandezza commerciale.

Gli *Sciotti*, più degli altri Ellenici maltrattati dai loro oppressori, distruggevano perfino la città; colpita da cotanto terrore, l'eletta di quella popolazione davasi all'esilio, cercando rifugio, chi nelle piazze commercianti del Mediterraneo e chi in quelle ancor nascenti della Russia meridionale, e tutti col patto nel cuore dell'*aiuto reciproco.* Con questo nobile sentimento, che la sventura scolpisce maggiormente nei cuori gentili, e che d'altro lato fa la forza in ogni cosa, poterono, in breve spazio di tempo, porre le fondamenta a quel gran commercio che oggi esiste fra lo estremo Levante e l'Europa occidentale, e pervenire a quella potenza commerciale che presentemente ammiriamo.

Casa Scaramanga e sua grandezza commerciale. — Fra i più distinti personaggi emigrati dall'isola di Scio, si citeranno i signori Ralli e Scaramanga, i quali stabilironsi nello ancor nascente scalo di Taganrog, ove ebbero la somma ventura nel 1825 d'essere stati benignamente accolti da Alessandro I, incoraggiati ed assistiti da quel buon monarca, il quale intendeva, mercè l'opra sagace di quegli attivi commer-

cianti, di recare maggior sviluppo agricolo in quelle provincie e far sorgere il languente commercio negli scali di Taganrog e Rostoff.

Infatti, con sì potente egida, non stentarono quei distinti commercianti a porre le basi a vasti e proficui traffici. Per giungere a questo resultato fu precipua lor cura di porsi in rapporti commerciali coi principali possidenti nelle provincie vicine, con i quali gli fu agevole di stringere dei mercati, consistenti in ciò che i Greci dovrebbero somministrar loro le sementi occorreati d'ogni granaglia e cospicue anticipazioni di danaro per estendere maggiormente la coltura delle loro terre, e quegli rimborsarli d'ogni cosa con tanti prodotti che raccoglierebbero, e i di cui prezzi venivano anticipatamente fissati a condizioni di estrema convenienza per gli acquirenti: questi negozi si protrassero per molti anni con rilevanti buoni successi d'ambo le parti, recando ad un tempo il desiato sviluppo agricolo e commerciale in quelle contrade. Una cotanta prosperità non mancò di chiamare l'attenzione speculativa di molti altri negozianti greci, e di qualche altra nazione (*), erigendosi in breve tempo sia a Taganrog, che a Rostoff, vari stabilimenti commerciali, la più gran parte dei quali, seguendo le orme tracciate dai signori Ralli e Scaramanga, non stentarono a pervenire pure a ragguardevole fortuna.

La casa suddetta ha degli agenti commerciali stabiliti nei centri i più agricoli dell'est e del centro di questo impero: cioè a Saratoff sul Volga ed a Woroney sul Dounez, ove incettano i grani, i semi di lino, le segale, gli orzi e ogni altro cereale che trasportano a Rostoff con barche o *barge* per via fluviale. A Rebuik, nel Governo di Jeroslaw, acquistano le sementi oleose, le canape, i lini ed i sevi che inoltrano alla loro casa di Pietroburgo, pure con navicelli e per il mezzo del Volga e dei canali affluenti nel Baltico.

Quella casa filiale destina tutti quei ricchi generi in Olanda, in Belgio e nei porti d'Inghilterra; e la casa principale di Taganrog carica tutti i prodotti comprati nelle provincie dell'est, per la destinazione dei porti del Mediterraneo e del Regno Unito Britannico.

Nell'anno caduto, 1870, quella casa esportò dai soli due scali di Taganrog e di Rostoff la quantità di cetwert 1,200,000 (ettolitri 2,400,000) fra cereali diversi e semi oleosi, e per un totale valore di *dodici milioni* di rubli argento, e per altrettanto importo operò per la via di Pietroburgo.

I signori Scaramanga e C. non limitarono le loro imprese con la sola Russia, ma bensì le estendono colle Indie, colla Cina, colla Georgia, colla Persia, coll'Anatolia ed anche coll'Ungheria, avendovi impiantati in tutte quelle contrade stabilimenti loro propri, e specialmente a Bombay, a Calcutta, a Tauris, a Tiflis, a Trebisonda ed a Pest, chè, per la facilitazione del proficuo sfogo di tutti quei colossali loro traffici, eressero su tutti gli scali di consumo delle case filiali, cioè a Manchester, a Londra, a Liverpool, a Marsiglia, a Livorno, a Napoli ed a Trieste.

Casa Mariano Vagliano e sue vaste imprese.— Altra casa non meno potente sorse dopo la guerra di Crimea in Taganrog, e questa è quella di Mariano Vagliano di Cefalonia, la quale pervenne in pochi anni a tanta ricchezza che già rivaleggia con la casa Scaramanga nelle imprese. Questa casa nell'anno caduto esportò dagli scali dell'Azoff circa *un milione e mezzo* di cetwert, in tutte grane, e per un valore di circa *quattordici milioni* di rubli argento, non compresi i burri, i sevi ed i caviali. Eguali operazioni intraprese in Danubio e per un valore non meno ingente. La metà circa dei generi che importansi nello scalo di Taganrog sono in sue mani, ed il commercio degli olii è quasi in piena sua podestà.

Come vedesi, il genio commerciale di sole due case può dare la vita e la prosperità ad una gran piazza di commercio e recar un immenso beneficio alla navigazione del proprio paese; e difatti nel mentre vediamo assai sovente i capitani delle altre nazioni infruttuosamente andar cercando un nolo ai loro navigli, i Greci, invece, mercè siffatti stabilimenti di loro nazione, non stentano, appena giunti in questi porti, a rendere noleggiate le loro navi alle migliori condizioni che ponno offrire le combinazioni commerciali emergenti.

Quanto sarebbe da desiderarsi di vedere pure sorgere qualche casa italiana in questi paraggi che abbracciasse i commerci con quella intelligenza, energia e vastità di vedute dei Greci, recando un benefico impulso alla marina mercantile nazionale, sì numerosa in questi porti, ma che per mancanza di siffatti stabilimenti è obbligata di porsi alla balìa di cupidi e meschini sensali, e spesso soggiacere a danni irreparabili... ma fintantochè conteremo degli stabilimenti dediti semplicemente all'industria della commissione, e che anche in questa *languiscono*, i mali si faranno maggiori all'industria navale della nostra penisola!

I Greci, legati come sono dall'*amor di patria*, scambievolmente aiutansi; dietro questo nobile istinto si videro dei commessi di banco, dei semplici magazzinieri e perfino dei padroni di cabotaggio, addetti agli stabilimenti ellenici, mercè l'appoggio dei principali, l'assiduo lavoro e l'economia, pervenire in breve a posizione indipendente, e taluni più favoriti dalla sorte e dalla natura nello intelletto, raggiungere fortuna sì considerevole che si veggono oggi svolgere i più vasti traffici. È da questa classe che uscì pure la casa di Mariano Vagliano, di cui si fe' poc'anzi discorso, e che a tanta altezza commerciale ascese.

Oggidì contansi fra Taganrog e Rostoff (non comprese le succursali delle case di Taganrog, in quell'ultima piazza) venti cospicui stabilimenti greci, due inglesi, due austriaci e soli due italiani, dediti alla mera commissione!

Il commercio delle piazze secondarie dell'Azoff è pure in maggior parte in potere dei Greci; però nello scalo di Marianopoli gli Austriaci vi prendono quasi egual parte, e ciò, mercè la ricca casa dei *Fratelli Mimbelli* e quella molto più intraprendente dei *Fratelli Coraievick*, alla alla quale il nuovo porto di Ghenicescky deve la sua vita commerciale, e che tuttavia quella casa sfrutta quasi a suo talento.

Come già rilevossi, è nella piazza di Berdiansk che i negozianti d'Italia (liguri), più che in ogni altra di questo mare, operano i loro acquisti in grani, e particolarmente nelle qualità tenere, e ciò non sempre per lo spirito di intrapresa, ma bensì, perchè questi grani sono preferiti dal comune di Genova, e con ragione, essendo essi di superiore merito, dando ottimo prodotto alla macinazione, e farine bianchissime, che uniscono pure l'essenziale bontà della *forza*, e che mescolate a quelle d'altre provenienze, e specialmente alle farine lombarde, danno per risultato la più perfetta panificazione.

Ed infatti, questi grani teneri in sulla piazza di Genova godettero ognora del più gran favore nella vendita, e prezzo maggiore delle *ghirke* di Marianopoli e di Odessa; cioè d'*un franco* in più per ettolitro.

Anche i grani duri di questo scalo spessissimo vanno preferiti su quella piazza ai migliori di Taganrog, nei quali ritrovano i nostri fabbricanti *vermicellai* più convenienza nel prodotto, e paste di più certa conservazione nella lunga navigazione per le Americhe del Sud.

Malgrado i vantaggi che offrono le superiori qualità di grani di questo scalo, come si vide, il commercio nazionale non si slancia maggiormente nelle imprese, limitandosi per il quasi solo consumo della Liguria, poco oprando per gli scali di Francia, e nulla facendo per quelli del Regno Unito Britannico, lasciando i Greci padroni di questo campo, i quali sempre più progrediscono, alimentando attivi rapporti con quei gran mercati di consumo, ed approvvigionando eziandio di cereali tutte le nostre piazze commercianti marittime (fuorchè Genova, i Liguri non avendo loro mai dato adito ad allignarsi in loro piazza) a nostro gran danno e disdoro!

Si fece già evidente che la più gran parte dell'esportazione da Berdiansk è effettuata dai Greci, ed i *due terzi* della stessa è ristretta in due sole case di quella nazione, una sola delle *quali esporta tanto, quanto il commercio unito dell'Italia in tutti gli scali dell'Azoff!* e questa è la casa di Gherasinco Cuppa di Cefalonia, che nell'anno caduto (1870) caricò in questo porto cetwert 350,000 tra grani, segale, orzi e semi oleosi; e più, esportò da quelli di Marianopoli, Yeisk e Ghenicesky, altri cetwert 200,000 circa di quello stesse grasce, e per un valore totale di circa *cinque milioni e mezzo* di rubli argento.

Questi negozianti ellenici non possono in Berdiansk estendere le loro operazioni commerciali, come vorrebbero, perchè mancante questo scalo di quei mezzi di comunicazione colle provincie interne, per il facile, comodo ed economico trasporto dei prodotti, di cui godono Taganrog e Rostoff; cioè delle ferrovie, fiumi e canali. Quindi fa d'uopo a quei commercianti limitarsi, malgrado le loro vaste ed ardite vedute nelle imprese, a quel che offre questo mercato. Però, a fine di essere padroni della più gran parte delle granaglie che recansi su questo mercato, fa loro d'uopo di mantenere nei punti i più propizi della città, e da dove transitano quei prodotti, degli agenti loro connazionali svelti ed espertissimi negli acquisti.

In questa guisa possono avere ognora non solo molta merce a loro disposizione, ma l'ottengono eziandio a condizioni molto più favorevoli degli altri esteri negozianti.

Il più gran motore alle vaste imprese dei negozianti greci negli scali dell'Azoff, è il credito che essi godono da quella *Lega commerciale ellenica* che esiste da lunga pezza nelle principali piazze di consumo in Europa, la quale si concatena con quella moralmente esistente in Levante, per cui questi negozianti, mercè cotanto favore, possono girare la ruota della sorte commerciale, come meglio loro piace, e quindi raggiungere quell'alta fortuna che non è dato alle altre nazioni sì facilmente acquistare: è ben vero che vedemmo pure qualche volta delle case di quelle nazioni sul procinto di crollarsi, per effetto di una sequela d'ingenti perdite subite, ma mercè quel legame fraterno che stringe i Greci *dell'amor di patria*, si riebbero, perchè spalleggiate e sostenute dai loro connazionali, e le vedemmo riprendere novellamente i loro negozi e progredire.

Quando vedremo pure fra i commercianti italiani esistere una cotanta lega che fa sì grande la forza commerciale degli Elleni?

Se un dì si realizzerà questa gran rivoluzione in Italia, sorgendo eziandio quegli uomini dalle vaste imprese che dà la Grecia, e seriamente porsi all'opera per lo svolgimento dei commerci fra lo estremo Levante ed i porti dell'Europa occidentale, vedremo allora nascere un èra novella di prosperità per la nostra penisola, e la marina mercantile prendere lo sviluppo naturale e proporzionato ai progressi del commercio nazionale all'estero.

CONCLUSIONE.

Se per poco si medita su tutto quanto precede, siamo condotti a domandarci, perchè tanti nostri distinti economisti non abbiano mai rivolta la loro seria attenzione verso queste contrade dove ingenti commerci si agitano, nei quali gli Italiani sì lievemente prendonvi parte, e si sieno invece soffermati sui traffici che potrebbersi svolgere nello estremo Oriente asiatico, insegnandoci *stare oggidì colà il prospero avvenire della nostra penisola!*...

Se l'Italia non fosse dominata da quella apatia che si è fatta proverbiale nel mondo commerciale, al certo potrebbe colle risorse che sono in suo potere, di prodotti d'ogni genere, di sostanze cospicue e di uomini d'alto intelletto, raggiungere in gran parte quella meta; ma quando la vediamo trascurare i traffici col più vicino Levante, a lei sì omogenei, per la prossimità e posizione topografica, e farsi dominare dai Greci su tutte le nostre principali piazze marittime, e specialmente a Livorno, a Napoli, a Castellammare, a Messina ed a Venezia; quando pure osservasi gl'Inglesi, i Tedeschi, gli Svizzeri, i Francesi a tenere il monopolio della maggior parte dei prodotti forestieri, ed essersi impadroniti eziandio di quasi tutte le nostre industrie locali; ah! è lecito, in verità, di esprimere qualche dubbio sullo slancio commerciale che potrà prendere l'Italia in quelle lontane regioni!

Ammettendo che il nostro paese si ridesti dal suo torpore, dandosi di buon animo a quei traffici, sarà desso assai energico e costante da sostenere la lotta con tante nazioni commercianti da lunga pezza colà sì bene allignate, per mezzo di stabilimenti e colonie, e specialmente colla sagace Albione?

Del resto vediamo quali furono fin qui i resultati che ne ottenne la nostra penisola, dopo due anni che il canale dell'istmo di Suez è aperto alla navigazione. Da documenti statistici recentemente pubblicati dall'*Osservatore Triestino*, rilevasi essere per quello stretto transitati in quel periodo di tempo solo *dieci piroscafi italiani!* E poscia quali disposizioni prese il nostro paese allo svolgimento di quei traffici? Nessuno! neppure il naturale impianto di qualche cospicuo stabilimento nei principali punti dell'Indo-Cina, che sono i primordi di qualunque nazione mercantile un po' disposta ai gran commerci.

È perciò da temersi pur troppo che non vi penserà per qualche tempo ancora, se si ha presente quel che accadde negli scali meridionali russi, ove i nostri liquidarono le loro case di commercio, tosto che videro un poco ardua la lotta coi Greci e gli Ebrei, circoscrivendo, come si vide, il loro commercio al consumo di lievissima parte d'Italia, e valendosi quindi del mezzo di case commissionarie d'ogni nazionalità!...

Certo, se quegli esimii economisti, la di cui parola e scritti sono sì prevalenti in Italia, prendessero a cômpito ricondurre il commercio nazionale nello *estremo Levante*, farebbero grande opera meritoria verso la patria, mentre *quivi sta la certa di lei prosperità*.

Ma a ciò pervenire fa d'uopo che i nostri Italiani imitino gli Ellenici e le altre nazioni commercianti nel fondare solidi stabilimenti in tutti questi paraggi, siccome nell'erigere delle case succursali in tutti i gran centri di consumo, e specialmente in Inghilterra e in Francia; e per meglio pervenire a questa grand'opera, formare delle società anonime su vasta scala, nelle quali prendessero parte anche i piccoli capitalisti; promuovere maggiormente le industrie agricole e quelle delle nostre fabbriche, facendole apprezzare all'estero; ed insomma abbracciare i commerci internazionali in modo relativo alle immense ricchezze naturali del nostro paese. Sarà in questa guisa che potremo rivendicare i traffici dei nostri avi in Levante, che tanto ricca fecero la patria, e le di cui orme di splendore e potenza commerciale rimangono ancora maestosamente impresse lungo le coste del Chersonese, di Circassia e di Mingrelia; in quei porti, ove ricoveravansi le nostre galee, in quelle torri, che proteggevano i nostri stabilimenti commerciali e colonie!

Questi itali ruderi sembra stieno ancor lì ad eccitamento degli odierni Italiani al compimento della grande opera nazionale, cioè *della propria emancipazione commerciale!*...

Lusinghiamoci dunque, mercè l'opera dei nostri economisti, insigni per ingegno ed amor patrio, di vedere in breve ridestarsi il nostro paese nei traffici e svolgerli come ai tempi floridi di Pisa, di Genova, di Venezia e di Amalfi.

(*) Fra queste case noverasi pure quella italiana del signor Antonio Rossi di Gerolamo, e poscia fratelli Rossi fu Gerolamo, la quale ebbe ingente prosperità, mercè il genio commerciale del suo fondatore, che fu il nostro vicconsole sardo in Taganrog: questa fu la prima e l'ultima casa italiana che si fondò in questi paraggi con l'intendimento di svolgere in vasta scala i commerci per proprio conto.

NOTIZIE VARIE

La *Triester Zeitung* pubblica un' interessante lettera da essa ricevuta dal signor dottor cav. de Fischer, in cui comunica uno scritto a lui diretto dal capo della spedizione al polo artico, tenente di vascello Weiprecht col timbro postale di Tromsoe 23 settembre. Ne togliamo i punti più interessanti.

La lettera è datata « Dai ghiacci 16 agosto » e vi si dice essere strettamente circondati dai ghiacci ed ancorati presso il Capo *Nassau*, l'ultima Tule del mondo ben conosciuto, assieme all'*Isbjörn*, coi signori Wilczek e Sterneck. Da tre giorni soffiava forte vento che spingeva i ghiacci in grandi masse al di fuori verso N. O. Il bastimento era protetto dall'estremità occidentale delle isole Barentz dall'urto del ghiaccio; mentre temevano per il caso che cambiasse il vento, come accadde all'*Isbjörn*, che fu sbandato.

Erano partiti da Tromsoe il 14 luglio, e trovarono i ghiacci a 74° 1/2 N. e 48°. E. Gr. dove non se ne trovava traccia negli scorsi anni. Penetrarono nei ghiacci lavorando fino al 3 agosto a 100 miglia lontano dalle coste di Nuova Zembla, dove trovarono a 74° l'acqua aperta. Al 7 agosto ricominciò il lavoro sul ghiaccio. Al 13, sparita la nebbia improvvisamente, si trovarono dinanzi all'*Isbjörn*. La gioia fu vicendevole e festeggiarono l'incontro con imbandieramento e bottiglie. Ivi rimasero strettamente circondati dai ghiacci con dinanzi un gruppo d'isole deserte a cui il ghiaccio trovavasi attaccato fino dallo scorso inverno, attendendo venti migliori che liberino la via dai ghiacci.

Al 18 agosto festeggiarono il giorno natalizio di S. M. l'imperatore, e fu forse la prima volta che ciò avvenisse su territorio austriaco nei paesi artici. Il pranzo fu ottimo, composto di carni di renne, d'orso e di varie qualità d'ottimi vini. Indi vi fu tiro a segno.

Le condizioni della temperatura e del ghiaccio sono terribili quest'anno; e mentre negli altri anni in quest'epoca i cacciatori norvegesi di foche esercitavano la caccia senza grandi impedimenti, non se ne vide ancora nessuno in quest'anno. I tre bastimenti che tentarono il passaggio tre settimane or sono furono frantumati dal ghiaccio.

La temperatura era allo zero, e cadeva molta neve, la quale ingrossava ancor più i massi di ghiaccio. Speravano tempi più miti; ma il male si è che forse dovranno svernare per la prima volta colà a Nuova Zembla, invece che sulle coste della Siberia.

Il bastimento e l'equipaggio trovavansi nelle migliori condizioni. I marinai si divertono come fanciulli, girando attorno al ghiaccio, e sopportano il clima ottimamente, sebbene vestiti ben più leggermente dei marinari norvegesi. La spedizione era ben provveduta di vestiti e di viveri per tre anni, il tutto d'eccellente qualità.

Il capitano si dichiarava contentissimo della macchina, la quale consuma poco carbone; per cui il deposito è sufficiente per 50 giorni di viaggio, calcolato il consumo delle stufe e della cucina, sebbene non avessero ancora riscaldate le prime.

Inoltre profittano del loro soggiorno obbligato colà, per esercitare l'equipaggio e i cani colle slitte, mediante le quali si percorrono le isole vicine riportando a bordo legna, pietre e collezioni di piante, come pure cacciagione. Da bordo dell'*Isbjörn* fu ucciso un orso. Poco si lodano delle carte di N. Zembla, nè sapevano quali fossero le isole che hanno dirimpetto. Il tempo era poi da molti giorni così oscuro e nebbioso, e cadeva così fitta la neve, che non si potè prendere il menomo rilievo che potesse servire di qualche utilità. In due giorni si doveva fare un tentativo per liberarsi possibilmente da quella difficile e noiosa situazione.

— Si è tenuto in questi giorni a Darmstadt un congresso, convocato per discutere le questioni relative al lavoro e alla educazione delle donne, non meno che sui frutti da ricavare dalla loro industria. L'importanza degli argomenti, che dovevano trattarvisi, fece ivi accorrere molte signore; anzi parecchie dame inglesi non esitarono, ad onta della stagione già avanzata, a fare il viaggio del continente per recare a quell'assemblea il tributo della loro esperienza. Si notò, tra le altre, la presenza di miss Maria Carpenter, il cui nome fu ripetutamente pronunziato a Londra nell'ultimo Congresso per la riforma penitenziaria.

Vi era pure miss Florence Hill, la quale ha immaginato un nuovo sistema perfezionato per l'assistenza dei poveri e degli orfani; vi si vedevano eziandio due sorelle, miss Susanna e miss Caterina Winkworth, le quali si sono dedicate alla causa dell'insegnamento superiore delle donne nell'Inghilterra.

Le discussioni non si aggirarono che su argomenti di provata e pratica utilità: l'educazione della donna; lo svolgimento dei rami d'industria ch'esse coltivano; la protezione dovuta ai loro lavori.

Il signor Lammers, presidente del Congresso, parlò pel primo, discorrendo di un tema, che presentemente tiene occupati gli economisti tedeschi, cioè dell'ammessione delle donne al servizio di alcune amministrazioni pubbliche, come sono, per esempio, le poste, i telegrafi e le strade ferrate. Alcuni rappresentanti di Baden, Stoccarda, Breslavia si fecero a segnalare il vantaggio che ne deriverebbe, e ricordarono i servigi che le donne avevano già resi nelle amministrazioni di varie città o Stati.

Quindi la signora J. Goldschmidt, la quale, colla signora Emilia Wustenfeld, già da una trentina d'anni, si è dedicata, nella città di Amburgo, alla educazione e istruzione del suo sesso, trattò la questione relativa a ciò che in Germania si chiama giardini di fanciulli, considerati come ramo industriale. Ella presentò cifre, le quali provano come le custodi di questi giardini sono oggidì ricercate, e come centinaia di donne possono guadagnare il loro pane con questo mezzo (ad Amburgo la Società Froebel ne formò più di 800 a questa destinazione). Questo tema era già per se stesso abbastanza interessante; ma vieppiù lo è stato per la sua conclusione, allorquando la signora Goldschmidt chiese che tutte le giovinette, appena finito il corso scolastico, passassero un'annata intiera nei *Kindergarten*, a fine di avvezzarvisi ai doveri della loro futura condizione, e di imparare ad aver cura dei bambini.

Questa era una idea nuova, profondamente sociale e umana; mira a convertire i giardini di bambini (istituzione già abbastanza ingegnosa) in giardini destinati anche alle madri.

Onde, questo progetto ebbe la generale approvazione. Si passò quindi naturalmente alla questione delle donne di servizio destinate a condurre i bambini e averne cura. Un membro del Congresso ebbe chiamato l'attenzione, facendo notare quanto fosse importante cosa formare bambinaie intelligenti e zelanti, invece che spesse fiate non sono pur troppo che piante esotiche in mezzo alla famiglia. Insistette anche egli sui *Kindergarten*, segnalando gli sforzi altrove, soprattutto in Italia, per diffonderli, e ricordando specialmente che a Napoli sta per istituirsi una scuola all'oggetto di formare delle sorveglianti destinate agli stabilimenti di questo genere.

La damigella Luisa Buchner, di Darmstadt, trattò poscia un soggetto non meno nuovo e importante: Se è cosa difficile per gli uomini l'ottenere dal proprio lavoro un prezzo rimuneratore, quanto maggiori saranno le difficoltà per la donna? Egli è adunque necessario fondare dei depositi (bazar) destinati alla vendita dei prodotti dei lavori femminili; questi stabilimenti, mentre serviranno di una eccellente scuola per quelle donne che coi loro lavori li manterranno, e per quelle che ne saranno le direttrici, nello stesso tempo procureranno un altro vantaggio, quello di servire come regolatore, indicatore pel salario delle operaie.

Da qualche tempo già esiste in Germania uno stabilimento di questo genere: il Bazar-Alice, nella città di Darmstadt, così chiamato dal nome della fondatrice. La condizione della donna sarebbe meno precaria che non quando è abbandonata ai soli suoi mezzi; il suo salario non dipenderebbe più dal capriccio di impresari. Questo sistema, senza dubbio, avrà i suoi inconvenienti, perchè niuna cosa è perfetta in questo mondo (ed è appunto per questa ragione, che è necessario di sempre più perfezionarsi), ma offre il grande vantaggio di ravvicinare forze che prima erano disperse e ignorate, di collegarle in un fascio, da cui più tardi potranno nascere delle società di produzione, e di preparare la transizione di uno stato di anarchia a quello di armonia e di equilibrio.

Si impegnò quindi la discussione sull'assistenza degli ammalati, considerata come carriera femminile, e sulla maniera di prepararvi la donna. La signora Maria Simon, di Dresda, disse che le donne dovrebbero essere ammaestrate sugli elementi dell'igiene, e che perciò questo studio dovrebbe far parte del programma della loro educazione.

L'ultima parte del programma concerneva le scuole superiori femminili, e l'ingerenza che in quelle spetterebbe al governo.

Finalmente, le signore inglesi, che assistevano alla radunanza, vollero, a loro volta, far conoscere i provvedimenti presi nella loro patria per migliorare l'educazione delle donne, perfezionare le loro industrie e i loro mezzi, e per rimediare alle piaghe sociali.

Miss Carpenter ricordò i benefizi dell'Istituto della Regina, a Dublino; miss Florence Hill parlò sull'assistenza degli orfani; miss Winkworth narrò la storia de' collegi o licei femminili esistenti, ecc. Finalmente, quando si era in procinto di prendere commiato, miss Carpenter fece la seguente proposta: « Fondare a Darmstadt un ufficio centrale per promuovere l'incremento del lavoro femminile, e per la scambievole comunicazione delle idee e delle esperienze che potranno essere formate e tentate a questo riguardo nei paesi stranieri. »

La proposta di miss Carpenter fu approvata all'unanimità. Questo fu il risultamento pratico più importante del Congresso di Darmstadt.

Quasi simultaneamente si teneva a Vienna una conferenza nella quale venivano dibattute le stesse questioni. La *Società generale austriaca per l'educazione e il miglioramento della condizione delle donne* fu quella che aveva provocato la riunione di questa conferenza. Ivi, come a Darmstadt, venne proclamata la necessità dell'istruzione femminile, si propose che, almeno in parte, fosse obbligatoria, cioè rispetto alle cognizioni necessarie per procurare un giorno alle donne i mezzi di sostentamento; vi si trattò di esposizioni industriali pei lavori femminili, e tutto ciò unificato in un istituto centrale da fondarsi a Vienna.

L'impiego delle donne in certi servizi pubblici, l'uguaglianza di retribuzione pel lavoro di esse, come per quello degli uomini, quanto il prodotto del lavoro di qualità uguale; la riunione di Congressi internazionali in sostituzione alle conferenze parziali; la fondazione di scuole di perfezionamento nelle campagne, ecco gli argomenti che vi si trattarono. La contessa Berta di Lasberg segnalò con parole eloquenti alla pubblica indegnazione la vendita delle donne che, non ostante la sorveglianza delle autorità, si fa clandestinamente nei paesi dell'Oriente.

La *Kölnische Zeitung*, la quale ha pubblicato questo resoconto, soggiunge che si sono avviate pratiche dalla Società suddetta presso l'ambasciatore di Turchia a Vienna, per mettere un termine a questo abuso, e che queste pratiche promettono un esito felice.

— Il nostro commercio, così scrive il *Times* del 1° novembre, è veramente vasto colla Germania, e l'anno scorso esso fu ancora assai più grande, in confronto cogli anni addietro. Le nostre importazioni di mercanzia nel 1871 raggiunsero il valore di 19,263,319 sterline, e le nostre esportazioni ascesero a 38,493,772 sterline; cioè: 27,434,520 sterline in prodotti del Regno Unito, e 11,059,252 sterline in prodotti esteri e coloniali.

Il totale delle importazioni ed esportazioni ascende a 57,757,091 sterline.

Le importazioni più grandi dalla Germania consistono in generi di consumazione. La nostra importazione di grano e di farina tuttavia diminuirono, nel 1871, di quattro milioni di quintali. La nostra importazione di buoi, vacche e vitelli dalla Germania ammontava a 77,243, ed abbiamo pure importato 487,633 pecore ed agnelli, o circa il doppio usato per l'anno addietro. La nostra importazione di zucchero brutto da quel paese si è pure duplicata e ammontava a quintali 1,035,914; ricevemmo pure 174,081 quintali di burro, e 188,664 quintali di lardo e presciutto, 74,945 quintali di lupolo, 8,135,120 libbre di lana, 243,936 quintali di lino; manufatture di lana per il valore di 520,249 sterline, e manufatture di cotone per il valore di 256,492 sterline.

Le nostre esportazioni nella Germania di prodotti del Regno Unito nel 1871 accennano ad un vero accrescimento in generi laniferi. Noi esportammo alla Germania durante l'anno, oltre a 83 milioni di metri di lane, il cui valore ascendeva a otto milioni di sterline. Mandammo pure in Germania una crescente quantità di lana, il cui ammontare superava due milioni di sterline. La quantità di ferro spedito in questo paese fu di 316,972 tonnellate, di un valore approssimativo a 2,000,000 di sterline, e quella del rame fu di 106,073 quintali; quella del carbone, l'usuale quantità di 2,396,811 tonnellate, quella del cuoio a 538,435 sterline, e 491,015 barili di aringhe pel valore di 654,550 sterline.

La esportazione dei cotoni dal Regno Unito alla Germania nel 1871 ascendeva a 78,553,979 metri. La esportazione del cuoio fu del valore di 538,435 sterline, e dei lini di 531,367 sterline. Le esportazioni di accia ritorta mantennero un'alta posizione: cotone ritorto, 43,588,581 libbre; lana, 20,689,341 libbre; lino, 9,077,534 libbre.

La nostra principale esportazione alla Germania di prodotti esteri e coloniali nel 1871, comprende 645,017 quintali di cotone crudo, la grande quantità di 17,917,213 libbre di lana come anche le 20,852,227 libbre di tè, le libbre di caffè 35,953,148, i 20,561 quintali di indaco, ecc.

La esportazione dell'oro alla Germania ascese a 8,487,948 sterline e quella dell'argento a sterline 3,092,222, facendo insieme un totale di 11,580,170 sterline; e l'importazione dell'oro fu di 922,381 sterline, e quella dell'argento ster-

line 1,184,386, facendo insieme un totale di 2,106,767 sterline.

— Le statistiche testè pubblicate dal ministero di commercio della Gran Bretagna presentano il quadro delle transazioni commerciali fra l'Inghilterra e la Francia pel 1871. L'anno fu eccezionale, comprendendo due mesi di guerra colla Prussia e due mesi di guerra civile. La cifra totale degli affari tra i due paesi fu di 63,236,844 lire sterline. Le importazioni di Francia nella Gran Bretagna ascesero a 29 milioni 844,488 lire sterline, che dà un *deficit* di 7,000,000 di lire sterline sull'annata 1870. Le esportazioni d'Inghilterra in Francia furono di 33,388,356 lire sterline, cioè 11 milioni e mezzo in più dell'anno 1870.

Tra le merci importate dalla Francia il cotone greggio discese da 1,465,592 lire sterline a 41,722 lire sterline; gli articoli di cotone manufatti da 493,530 a 275,141 lire sterline. La seta greggia da 2,029,682 a 242,968 lire sterline. Le stoffe in seta e nastri da 18 milioni di lire sterline a 31 milioni di franchi. I seguenti articoli mantennero la loro posizione: burro importato 1,636,000 lire sterline; uova 916,441 lire sterline; guanti di pelle 1,007,889 lire sterline; acquavite 1,871,954 franchi; zucchero 2,950,775 franchi; vino 2,195,580 lire sterline. Furono pure esportate dalla Francia delle stoffe di lana per 3,321,351 lire sterline.

L'Inghilterra, dal suo lato, rimandò in Francia nel 1871 per 3,273,967 lire sterline d'articoli di lana; per 1,341,790 lire sterline di armi; per 1,498,432 lire sterline di grano; per 509,552 lire sterline di cotone filato ed 1,800,000 lire sterline di cotone manufatto.

L'importazione del ferro inglese diminuì nel 1871 di 85,783 tonnellate, del valore di 565,784 lire sterline.

L'importazione delle macchine fu più considerevole che nel 1870, e raggiunse la cifra di 335,571 lire sterline. Finalmente l'Inghilterra mandò in Francia, in questo stesso anno, 712,201 quintali di cotone del valore di 2 milioni 668,622 lire sterline, e 2,156,088 libbre di seta greggia del valore di 2,741,422 lire sterline.

— L'*Eco d'Italia* di Nuova York del 19 ottobre reca:

Domenica scorsa il vasto opificio metallurgico (*Cambria Iron Company Works*) di Johnstown, nella Pennsylvania, ove sono impiegati da 5000 operai circa, cadeva in preda alle fiamme e veniva del tutto distrutto. Ebbene mercoledì passato, cioè tre giorni dopo dell'incendio, l'opificio era di nuovo in operazione!

Gli operai invece di starsene colle mani alla cintola ed invocare qualche soccorso spirituale, offrirono ai direttori la loro opera gratuita onde ricostrurre l'officina; mentre la Compagnia ferroviaria (*Pennsylvania Railroad Company*) e ricchi fabbricanti di Filadelfia fornirono vagoni, utensili, macchine e materiali, che inviarono sul luogo a grande celerità: ed ecco come si operò questa seconda resurrezione.

DIARIO

Il *Times*, discorrendo della questione sull'Asia centrale, segnala i rapidi progressi della Russia in quella contrada, quindi domanda che cosa l'Inghilterra debba fare a questo riguardo. La politica del passato era di prendere precauzioni contro la Russia, procurando di estendere la influenza britannica nella direzione del nord-ovest dell'India. Questa politica provocò l'intervento nell'Afghanistan, e dei conflitti colla Corte di Teheran. Oggidì, soggiunge il *Times*, le tendenze del governo indiano sono, all'opposto, quelle di lasciar fare la Russia. Lord Northbrook ricusò di intervenire a favore del Khan di Khiva. Ora, scrive il giornale citato, « si tratta di sapere se dobbiamo e possiamo opporci ai progressi della Russia. Ma è chiaro che la Gran Bretagna *non deve* mettersi in opposizione colla politica russa nell'Asia, perchè la conquista della Tartaria, per opera dei Russi è un benefizio per la civiltà. Del resto, la Gran Bretagna non potrebbe impedire che la Russia si annettesse territori all'Inghilterra inaccessibili. »

Il signor Falk, ministro della pubblica istruzione a Berlino, ha indirizzato a tutte le autorità scolastiche del regno di Prussia una serie di decreti e regolamenti sul pubblico insegnamento, in sostituzione a parecchi altri che erano in vigore fino dall'anno 1854. I nuovi regolamenti mirano a riformare e migliorare questo ramo della pubblica amministrazione.

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta Universale* d'Augusta: Per parte del governo austro-ungarico, non quattro, come si era detto, non due, come si era scritto da Vienna, ma bensì tre delegati verranno inviati alla Conferenza che a Berlino si terrà sulla questione sociale; e sono: il consigliere di Stato e consigliere aulico cav. Wolfarth, come rappresentante il ministero comune degli affari esteri; il consigliere di gabinetto Schmidt-Zabierow, come rappresentante del ministero austriaco dell'interno; il caposezione Jekelfalusy, come rappresentante del ministero ungarico, pure dell'interno. I delegati tedeschi non sono ancora conosciuti definitivamente. Come rappresentante della cancelleria imperiale era stato designato il dottore Achenbach, prima della sua nomina a sottosegretario di Stato nel ministero del culto e della pubblica istruzione. Si dice che il consigliere di legazione Bucher sarà destinato a rappresentare il dicastero imperiale degli affari esteri; che il consigliere di governo Wagener rappresenterà il ministero prussiano di Stato, e che finalmente il consigliere di governo Goltz sarà chiamato a rappresentare nella Conferenza il ministero prussiano dell'interno.

Nella citata corrispondenza si legge che le nomine a membri della Camera prussiana dei Signori ascenderanno al numero di cinquanta a sessanta. Nella imminente sessione legislativa, che comincierà col 12 novembre, verrà immediatamente ripresentato alla Camera dei deputati il disegno di legge sull'ordinamento dei circoli. Si calcola, che i dibattimenti vi dureranno sino alla fine di novembre, così che la legge ritornerà alla Camera dei Signori sul principio del prossimo dicembre, allorquando il principe Bismarck sarà di ritorno da Varzin.

A Vienna, secondo la *Montagsrevue*, le deliberazioni sulla riforma elettorale proseguono il loro corso nel Consiglio dei ministri, e tra breve saranno terminate. La prossima sessione legislativa (che sarà notevolmente abbreviata per la inaugurazione della Esposizione universale) si occuperà soprattutto della riforma elettorale. Questa riforma, soggiunge la *Montagsrevue*, è destinata a porre un termine ai conflitti costituzionali.

Lo stesso periodico annunzia che il ministro Unger ha terminato la relazione motivata sul progetto di legge relativo alla Corte del contenzioso amministrativo.

Lo stesso foglio smentisce la voce, che si era sparsa, della dimissione del ministro della guerra, generale Kuhn.

È aspettato a Vienna, verso la metà del prossimo dicembre, l'arrivo dell'ambasciata persiana con una grande comitiva.

Il ministro francese dell'istruzione pubblica, signor Giulio Simon, ha indirizzato a tutti i vescovi di Francia la circolare seguente:

« Col 1° agosto 1872, l'Assemblea Nazionale ha adottato la seguente risoluzione: Articolo 1°. L'Assemblea si proroga dal 4 agosto 1872 all'11 novembre. Art. 2°. Nella prima domenica che verrà dopo alla riunione, verranno innalzate a Dio preghiere pubbliche in tutte le chiese e nei tempii per invocare il suo aiuto sui lavori dell'Assemblea.

« Prego Vostra Grandezza a prendere quindi i provvedimenti che crederà opportuni per assicurare, in quanto la riguarda l'esecuzione delle intenzioni dell'Assemblea Nazionale. »

La circolare, firmata dal ministro, porta la data di Versailles, 26 ottobre.

Il nuovo re di Svezia, Oscar II, ha inaugurato il suo regno col dare la sanzione reale ad alcune leggi votate prima della morte del re Carlo XV, e, tra le altre, a quella che sopprime il bollo dei giornali. Egli sta per recarsi in Norvegia a fine di ricevervi gli omaggi degli abitanti di quel regno.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

È aperto un esame di concorso per numero venti posti di medico di corvetta di 2ª classe nel Corpo Sanitario militare marittimo con paga annua di lire 1800.

Tale esame di concorso avrà principio presso il Ministero nanti apposita Commissione il 15 gennaio dell'anno 1873 p. v.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1° Di possedere i titoli accademici *medico-chirurgici*;

2° Di essere cittadini italiani;

3° Di non oltrepassare il 30° anno di età al 15 gennaio 1873;

4° Di essere celibi o se ammogliati di trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dalla legge 31 luglio 1871, n. 394;

5° Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo.

Quest'ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita medica prima dell'ammissione all'esame.

A parità di merito sarà accordata la preferenza a coloro che già avessero prestato servizio nella R. marina o che avessero combattuto per l'indipendenza nazionale.

La nomina dei venti candidati che avranno ottenuto il maggior numero di punti di merito non sarà definitiva se non dopo lo esperimento di una navigazione della durata almeno di sei mesi.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1° Anatomia e fisiologia.

2° Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:

a) Le febbri;

b) Le infiammazioni;

c) Le emorragie spontanee e traumatiche e relativi presidi emostatici;

d) Gli esantemi;

e) Le fratture e le lussazioni;

f) Le ferite e le ernie;

g) Le malattie veneree.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande corredate dei documenti sovraccennati non più tardi del giorno 5 gennaio 1873 p. v. al Ministero della Marina (Direzione Generale del personale e servizio militare, divisione 1ª).

Ai candidati che avranno subito gli esami con successo verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio considerandoli come medici di corvetta di 2ª classe.

Roma, lì 5 settembre 1872.

Il Ministro: A. Ribotty.

CAPITANERIA DI PORTO
del Compartimento Marittimo di Porto Empedocle.

Avviso.

Essendosi ricuperata nella spiaggia di Calafrancese una vecchia barchetta, di costruzione napoletana, larga metri uno e centimetri venti, lunga metri tre e centim. trenta, del valore di lire dieci; si diffidano gli interessati a giustificare le loro ragioni di proprietà fra il termine di un anno dalla presente pubblicazione a tenore dell'art. 136 del Codice per la marina mercantile.

Porto Empedocle, 26 ottobre 1872.

Il Capitano di Porto
R. Dusmet.

CAPITANERIA DI PORTO
del Compartimento Marittimo di Messina.

Avviso.

Il giorno 19 ottobre corrente anno, nelle acque di Milazzo, e propriamente nel golfo di Ponente, nel punto denominato « Gamba di donna », fu rinvenuta una barchetta da pesca con tre remi e senza timone, segnata col n. 16.

Chiunque abbia diritto al suddetto galleggiante, resta invitato a farlo valere entro un anno dalla presente notificazione, scorso il quale sarà provveduto in base al combinato disposto dagli articoli 131 e 136 del Codice per la marina mercantile.

Messina, 26 ottobre 1872.

Il Capitano di Porto
Randone.

R. SCUOLA SUPERIORE D'AGRICOLTURA
IN PORTICI.

Avviso.

I corsi della R. Scuola Superiore d'Agricoltura istituita in Portici a spese del Governo e della provincia di Napoli saranno aperti nei primi giorni del prossimo mese di dicembre.

A norma dello statuto annesso al Regio decreto del 14 di gennaio 1872 la Scuola Superiore di Portici ha per iscopo:

a) Di svolgere e perfezionare l'insegnamento secondario agronomico che si dispensa negli istituti tecnici e nelle scuole speciali;

b) D'istruire con ammaestramento speciale coloro che intendono divenire professori di scienze agricole;

c) Di promuovere il progresso dell'agricoltura per mezzo di ricerche sperimentali.

I concorsi alle cattedre agrarie degli istituti tecnici potranno tenersi presso la Scuola Superiore di Agricoltura di Portici, ed i giovani forniti del diploma d'idoneità all'insegnamento saranno in condizioni pari, prescritti nelle nomine e nei concorsi alle cattedre, negl'incarichi e negli uffici pei quali è necessaria una soda e compiuta istruzione agraria.

Norme per l'ammissione:

Sono ammessi senza alcun esame al primo anno di corso i giovani muniti dell'attestato di licenza rilasciato dagli istituti tecnici governativi o pareggiati ai governativi. Coloro che non fossero muniti dell'attestato di licenza dovranno superare un esame di ammessione che verserà sulle materie seguenti: Matematica elementare - Storia naturale - Fisica - Nozioni generali di chimica - Lingua francese - Disegno lineare. Coloro che non provassero d'aver frequentato un corso liceale dovranno subire anche un esame di lettere italiane.

Le domande d'iscrizione e quelle per l'ammissione agli esami, corredate dei documenti comprovanti gli studi fatti, dovranno essere indirizzate all'ufficio di direzione della scuola, situato nel Palazzo di Portici, dal giorno 5 a tutto il 30 novembre. Dalle ore 9 ant. alle 5 l'ufficio di direzione rimane aperto per comodo di coloro che desiderassero di avere ulteriori schiarimenti per l'ammissione alla scuola.

Con altro avviso verrà indicato il giorno in cui si daranno gli esami di ammissione, e quello in cui cominceranno le lezioni.

Portici, 29 ottobre 1872.

Per incarico del Consiglio Direttivo
Il Direttore: Alfonso Cossa.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

New-York, 4.

Oro 112 1/4.

Belgrado, 4.

Seduta della Scupcina — Il ministro degli affari esteri, rispondendo ad una interpellanza circa lo stato della questione della fortezza di Zwornik, disse che il governo sta trattando direttamente, senza alcuna mediazione, colla Porta, dalla cui saggezza egli spera una pronta soluzione.

La Scupcina si dichiarò soddisfatta di questa risposta.

Berlino, 4 (ritardato).

In occasione del giubileo del principe Carlo, come proprietario di un reggimento russo, una deputazione di questo reggimento presentò al principe una lettera autografa dello Czar, coll'Ordine di San Giorgio di terza classe. La lettera esprime le simpatie dello Czar per l'esercito prussiano; ricorda l'epoca memorabile in cui i prussiani e i russi uniti lottarono per la santa causa; fa cenno dei grandi fatti dell'ultima guerra e termina facendo voti affinchè questi vincoli d'amicizia leghino pure le generazioni future.

Parigi, 5.

I prussiani hanno sgombrato completamente il Dipartimento dell'Alta Marna. Credesi che l'intero sgombero del Dipartimento della Marna sarà effettuato domani.

Londra, 5.

Dietro domanda del ministro dei lavori pubblici, gli oratori del *meeting* tenuto domenica in favore dei feniani saranno citati dinanzi al tribunale di polizia per aver violato la legge sui parchi.

Genova, 5.

Sono giunte da Barcellona le due fregate inglesi *Lor Warden* e *Pallas*. Sulla prima trovasi l'ammiraglio Yelverton.

Berlino, 5.

La *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia che il ministro dei culti presentò al ministero di Stato il progetto relativo all'insegnamento dei preti cattolici.

Parigi, 5.

Il *Bien Public* annunzia che il trattato di commercio fu firmato oggi a Londra.

Il *Temps* dice che Thiers aspetterà il prossimo maggio per pronunziarsi sulla questione dello scioglimento o del rinnovamento parziale dell'Assemblea, secondo lo stato della pubblica opinione. In ogni caso la prossima sessione sarà l'ultima. Il parere di Thiers sarebbe puramente consultativo e la decisione verrà presa dall'Assemblea stessa.

Una lettera da Strasburgo dice che sopra oltre 2,000 coscritti, che dovevano essere incorporati nell'esercito tedesco, si sono presentati solamente 60, di cui 57 furono riconosciuti inabili al servizio.

A Mulhouse sopra 1,600 coscritti se ne presentarono 5. Il primo contingente per queste due città è di circa 8 soldati.

New-York, 5.

I repubblicani liberali partigiani di Greeley rimasero vincitori nella Luigiana. Macevery fu eletto governatore con 10,000 voti di maggioranza.

Vienna, 5.

Oggi furono aperte tutte le Diete provinciali.

Il governo presentò loro il progetto relativo alla istituzione dei giudici di pace.

Nelle Diete della Moravia e della Bucovina i deputati federalisti erano assenti.

In quella del Tirolo, i deputati del Trentino non si sono presentati.

Nella Dieta della Gallizia non fu presentata la proposta dell'indirizzo.

Nella Dieta della Bassa Austria fu fatta la proposta di domandare al governo di riformare la legge elettorale nel senso di stabilire le elezioni dirette pel Reichsrath.

Nella Dieta della Boemia fu presentata la proposta di nominare una Commissione affinchè stabilisca le modificazioni da introdursi nella legge elettorale per la Dieta boema.

Washington, 5.

Le elezioni d'oggi procedettero tranquillamente.

I risultati finora conosciuti constatano grandi maggioranze in favore di Grant.

I repubblicani trionfarono negli Stati di New-Hampshire, di Rhode-Island e di New-York.

È probabile che il Massachussetts mandi al Congresso tutti membri repubblicani.

New-York, 5.

La città e lo Stato di New-York si sono dichiarati in favore di Grant con una maggioranza di 25,000 voti.

Madrid, 5.

Fu pubblicato un manifesto dei costituzionali firmato da Topete, da Serrano e da tutti gli exministri di quel partito. Essi si dichiarano solidali del gabinetto Sagasta e dichiarano illegale lo scioglimento delle ultime Cortes.

Madrid, 5.

Le Cortes presero in considerazione le proposte di Orense tendenti a sopprimere le lotterie e a ridurre il numero dei ministri a cinque. Respinse le proposte tendenti a domandare l'abolizione del monopolio dei tabacchi e della carta bollata, nonchè l'abolizione delle direzioni militari degli arsenali e delle fabbriche d'armi.

Costantinopoli, 5.

Il Sultano, in un'udienza accordata a sir Elliot, gli dichiarò che non aveva alcuna intenzione di richiamare Mahmoud pascià al potere.

Londra, 6.

Lord Granville e l'incaricato degli affari di Francia firmarono ieri il trattato di commercio.

La *Gazzetta* lo pubblicherà probabilmente venerdì.

BORSA DI VIENNA — 5 novembre.

	4	5
Mobiliare	330 20	320 80
Lombarde	201 —	201 50
Austriache	330 —	330 —
Banca Nazionale	984 —	989 —
Napoleoni d'oro	8 54	8 56 1/2
Cambio su Londra	106 40	106 70
Rendita austriaca	69 60	69 90
Id. id. in carta	65 70	65 75

BORSA DI PARIGI — 5 novembre.

	4	5
Prestito francese 5 0/0	87 05	86 95
Rendita id. 3 0/0	52 87	52 80
Id. id. 5 0/0	84 50	84 37
Id. italiana 5 0/0	68 35	68 45
Consolidato inglese	92 1/2	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	485 —	486 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	260 —	258 —
Ferrovie Romane	167 —	160 —
Obbligazioni Romane	192 —	190 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	199 75	199 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	205 —	206 50
Cambio sull'Italia	8 3/8	8 3/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	487 50	486 —
Azioni id. id.	827 50	830 —
Londra, a vista	25 58	25 55
Aggio dell'oro per mille	8 1/2	6 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 5 novembre.

	4	5
Austriache	207 1/8	205 5/8
Lombarde	126 1/2	126 —
Mobiliare	207 3/4	206 5/8
Rendita italiana	66 1/2	66 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 5 novembre.

	4	5
Consolidato inglese	92 1/2	92 3/4
Rendita italiana	67 1/4	67 —
Turco	53 1/8	53 —
Spagnuolo	30 1/8	30 1/8

BORSA DI FIRENZE — 6 novembre.

	5	6
Rendita 5 0/0	75 37	75 35
Napoleoni d'oro	22 09	22 07
Londra 3 mesi	27 52	27 55
Francia, a vista	109 —	109 —
Prestito Nazionale	79 80	79 80
Azioni Tabacchi	894 —	900 —
Obbligazioni Tabacchi	533 —	533 —
Azioni della Banca Nazionale	4655 —	4692 1/2
Ferrovie Meridionali	483 —	486 —
Obbligazioni id.	227 —	227 —
Buoni Meridionali	545 —	545 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	2033 —	2045 —
Credito Mobiliare	1245 —	1245 —

Tendenza buona.

MINISTERO DELLA MARINA.
Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 5 novembre 1872 (ore 15 42).

Tempo bello in quasi tutta la penisola, nuvoloso in molte stazioni dell'estremo Sud ed in gran parte della Sicilia. Il basso Adriatico è agitatissimo, il basso Tirreno agitato altrove, il mare è calmo o mosso, le pressioni sono aumentate in media di 4 mm. in tutta l'Italia. Soffiano venti di Nord forte in molte stazioni dell'Italia meridionale e specialmente sul canale di Otranto. Il barometro abbassa di nuovo nell'Europa occidentale, il tempo si manterrà generalmente buono, è però probabile qualche turbamento nell'Italia superiore.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 5 novembre 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	769 2	769 2	763 5	769 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	6 0	14 5	16 0	10 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	82	42	33	62	Massimo = 16 0 C. = 12 8 R.
Umidità assoluta	5 73	5 09	4 45	5 69	Minimo = 5 6 C. = 4 5 R.
Anemoscopio	N. 2	N. 2	N. 5	N. 0	
Stato del cielo	10. bello, piccoli veli	10. belliss.	10. belliss.	10. bello assai	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 6 novembre 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	75 15	75 12	75 27	75 25	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 72	—	— —	—	— —		—	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	—	—		— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	»	537 50	515 —	— —	— —		— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	74 10	74 05	— —	—	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 40	73 35	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	75 50	75 40	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	— —	—	—	— —	4650
Banca Romana	»	1000	2390	2385	2425	2420	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	597 —	596 3/4	598 —	597 50	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	—	629 —	627 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	538 —	537 —	538 —	537 —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	180 —	175 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	209 —	208 —	— —	—	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	—	—	— —	—	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	—	—	—	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	—			— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	676 —	675	—	—	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	—	— —	—	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	107 —	— —	—	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	512
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	228 —	221 —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90		— —
Bologna	30	— —	—	Marsiglia	90	108 05	108 —
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	—	—	Londra	90	27 57	27 54
Livorno	30	—	—	Augusta	90	—	
Milano	30		—	Vienna	90	—	— —
Venezia	30	—		Trieste	90	—	
Napoli	30	— —	—	Oro, pezzi da 20 fr.		22 05	22 02
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 75 15 cont.; 75 25, 27 1/2, 30 fine.
Oro 22 02.
Cert. sul Tesoro 5 0/0 em. 1860-64 74 05.
Prest. Rom., Blount 73 25, 30, 35 cont.; 45 fine.
Detto Rothschild 75 40 cont.; 75 60 f.
Banca Romana 2385, 2400 cont.
Banca Generale 596 50, 597 c.; 597 25, 598 fine.

Il Deputato di Borsa: Vincenzo Galletti.

Il Sindaco: Agostino Pieri.

CONTRO AVVISO. 5564

Nel numero 302 della *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* è stato inserito un avviso col quale i signori A. Strada, ingegnere Locai, Mariano Cecchi asserti possessori di numero 300 azioni del Credito Agrario di Roma dichiarano di non volere eseguire l'ultimo versamento di lire 125 prescritto dall'articolo 8 dello statuto richiesto dall'Amministrazione sociale col num. 222 della stessa Gazzetta ed invitano tutti i possessori di cartelle ad imitare il loro esempio ed almeno a versare le somme nella Cassa della Camera di Commercio di Roma ed altrove asserendo contro la verità dei fatti ed in opposizione alle prescrizioni statutarie che il Consiglio di Amministrazione per difetto di sua regolare costituzione non fosse investito di legittimo potere per fare appello al predetto complementare versamento.

Abbenchè le leggi che ci governano abbiano provveduto con la istituzione degli uffici provinciali d'ispezione a dare legittimo sfogo per le violazioni statutarie agli azionisti possessori di un decimo del capitale sociale e perciò nun conto dovrebbe tenersi dalla Direzione del Credito Agrario di un così fatto reclamo pubblicato all'effetto forse di apportare discredito e danno all'interesse generale e collettivo della Società, pur tuttavia la Direzione crede suo dovere di pubblicare il presente contro avviso affinchè sia nota a tutti la seguente esplicita e formale dichiarazione " che cioè " il Consiglio di Amministrazione benchè " non completo è regolarmente costituito " a forma dell'articolo 5 dello statuto " sociale; che la deliberazione presa nell'adunanza consigliare relativa al versamento in questione trovasi in perfetta consonanza con l'articolo 32 dello " statuto medesimo e finalmente che alla " mancanza di alcuni membri del Consiglio fu legalmente provveduto a senso " dell'articolo 30, lett. G., titolo quinto " dello statuto sociale, salvo all'Assemblea Generale di procedere alla elezione definitiva nella sua prima riunione."

E sicura la Direzione che la suespressa dichiarazione tranquillizzerà completamente gli asserti possessori delle 300 azioni i quali rimanendo sottoposti alle conseguenze prescritte dall'articolo 9 contro gli azionisti morosi quante volte depositano il decimo del capitale sociale all'ufficio d'ispezione, istituito presso la R. Prefettura di Roma, potranno conseguire (se i loro reclami saranno riconosciuti fondati) quei provvedimenti che l'ufficio d'ispezione può adottare, delle quali l'Amministrazione della Società del Credito Agrario non ha nullamente di bisogno trovandosi perfettamente in regola tanto nella osservanza statutaria, quanto in tutti gli atti interni ed esterni della sua gestione.

Va senza dire che la Direzione riserva al Consiglio ed alla Società tutti quegli atti che saranno richiesti dalla legge per tutte le conseguenze morali e commerciali che possono derivare dalla illegale pubblicazione del ripetuto avviso.

Roma, li 4 novembre 1872.

La Direzione.
Per il Direttore Generale
Il Segretario Generale
Domenico conte Giansanti Coluzzi.

AVVISO.

Si fa pubblicamente noto che in seguito ad accordi interceduti tra i figli ed eredi del fu Francesco Cecchini, unitamente alla loro madre Maria Peroni vedova Cecchini, l'esercizio del negoziato del vino appartenente ai medesimi è stato col giorno 25 ottobre prossimo passato temporaneamente ceduto al signor Tommaso Cecchini a totale suo comodo, incomodo, e responsabilità.

Tanto per ogni ecc.

Roma, 5 novembre 1872.

Antonio Guerra, proc.
Maria Peroni ved. Cecchini.
5571 Gaspare Cecchini.

AVVISO. 5548
(1a *pubblicazione*).

In virtù del decreto del tribunale civile di Grosseto del dì 26 decembre 1871, nella mattina del dì 10 decembre 1872 a ore 10 antimeridiane nello studio del sottoscritto notaro posto in Pitigliano nella via dell'Indipendenza, sarà esposto al pubblico incanto per rilasciarsi all'ultimo e maggiore offerente sulla somma di lire dodicimila trecento sessantacinque (12365) e sotto le condizioni di vendita di che nel relativo bando, una bandita della estensione di ettari novanta, are 47 e centiari 90, più latamente descritta nella perizia redatta dal sig. Giovanni Tolinelli ostensibile nello studio del sottoscritto, denominata Monte Bugnelle, ed appartenente alla minore Vincenza Pasencel ed ai coniugi Petronilla Cesarini e Saverio Sabbatini posta nella comunità di Manciano.

Fatto a Pitigliano li 2 novembre 1872.

Giuseppe Cattani, notaro.

AVVISO. 5579
(1a *pubblicazione*)

A termini e per gli effetti dell'articolo 111 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti 8 ottobre 1870, numero 5943, si avverte chi di ragione che il tribunale civile e correzionale di Lecco, con decreto del 5 agosto 1872, num. 166 R. R., ha autorizzato la suddetta Amministrazione a rilasciare le cartelle distinte coi numeri 146063, 141441 e 130688, le prime due dell'annua rendita di lire 200 e la terza di lire 100, depositate da Garbagnati Antonio fu Natale di Lecco a cauzione del contratto 30 aprile 1867 per la novennale manutenzione della Strada Nazionale dello Stelvio in provincia di Milano, come dalla polizza 4 maggio 1867, num. 2638, al signor Antonio Garbagnati, per sè e quale tutore dei minori Carlo, Girolamo, Rosa, Maria, Luvigi e Luvigia Garbagnati fu Antonio, in concorso dei signori Carlo Natale, Carolina maritata Bonassio e Teresa nubile, tutti quali eredi del suddetto Antonio Garbagnati.

Lecco, 16 ottobre 1872.

Giovanni Antonio Garbagnati.

AVVISO. 5578
(1a *pubblicazione*).

A termini e per gli effetti dell'articolo 111 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti 8 ottobre 1870, num. 5943, si avverte chi di ragione che il tribunale civile e correzionale di Lecco, con decreto del 5 agosto 1872, num. 166 R. R., ha autorizzato la suddetta Amministrazione a rilasciare le cartelle distinte coi num. 157870, 156720, 151578, 1119427, la prima di lire 50, la seconda e la terza di lire 100, e la quarta di lire 500, depositate da Garbagnati Antonio fu Natale da Lecco a cauzione del contratto 18 gennaio 1868 per la novennale manutenzione della strada nazionale dello Stelvio in provincia di Como come dalla polizza 18 febbraio 1868, num. 3031.

Col suddetto decreto ha autorizzato come sopra a rilasciare le cartelle distinte coi numeri 173068, 174845, 174639, la prima di lire 25, la seconda e la terza di lire 100, depositate come sopra a cauzione del contratto 18 gennaio 1868 per la novennale manutenzione della strada nazionale da Camerlata a Chiasso, provincia di Como, come dalla polizza 18 febbraio 1868, n. 3032, al sig. Giovanni Garbagnati per sè e quale tutore dei minori Carlo, Gerolamo, Rosa Maria, Luvigi e Luvigia Garbagnati fu Antonio, in concorso dei signori Carlo Natale, Carolina maritata Benassedo e Teresa nubile, tutti quali eredi del suddetto Antonio Garbagnati.

Lecco, 16 ottobre 1872.

Giovanni Antonio Garbagnati.

Errata-Corrige.

Nella Gazzetta n. 297 pubblicata il 27 ottobre, n. 5428 e 5429, il giorno della comparizione all'udienza non è quello del 30 novembre, ma bensì il 25 novembre, alle ore 10 ant.

L'usciere: Berti.

INTENDENZA DI FINANZA NELLA PROV. DI SASSARI

Direzione Generale delle Gabelle

AVVISO DI CONCORSO

pel conferimento di spaccio all'ingrosso dei tabacchi.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, numero 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Alghero, nel circondario di Alghero, nella provincia di Sassari.

A tale effetto nel giorno 20 del mese di novembre anno 1872, alle ore undici antimerid., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza Provinciale delle Finanze in Sassari l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito di Sassari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 10 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

b) pei tabacchi	Nazionali	Quint. 116 75	pel compl. imp.	di L. 94,824 50
	Esteri	» »	id.	» »
	In complesso	Quint. 116 75	id.	di L. 94,824 50

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa dei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di L. 1 796 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 1636 67.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 886 97, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 749 70, la quale coll'aggiunta del reddito della rivendita calcolato in lire 1524 64, ammonterebbe in totale a lire 2274 34.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Sassari.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In tabacchi pel valore di L. 5000.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Sassari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 500 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 0/0 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3° del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Sassari, li 31 ottobre 1872.

5561 *L'Intendente*: ROTONDO.

INTENDENZA DI FINANZA NELLA PROV. DI SASSARI

Direzione Generale delle Gabelle

AVVISO DI CONCORSO

pel conferimento di spaccio all' ingrosso dei tabacchi.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, numero 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Bono nel circondario di Ozieri, nella provincia di Sassari.

A tale effetto nel giorno 23 del mese di novembre anno 1872, alle ore 11 antim., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza Provinciale delle Finanze in Sassari l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito di Cagliari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 15 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

b) pei tabacchi	Nazionali	Quint. 47 13	pel comp. imp.	di L. 41,722 50
	Esteri	» »	id.	» »
	In complesso	Quint. 47 13	id.	di L. 41,722 50

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa dei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di L. 4 358 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di L. 1816 18.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 1066 54, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 749 64, la quale coll'aggiunta del reddito della rivendita calcolato in L. 556 68 ammonterebbe in totale a lire 1306 32.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Sassari.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In tabacchi pel valore di L. 4000.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Sassari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 400, corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e di bollo.

Sassari, li 31 ottobre 1872.

5562 *L'Intendente:* ROTONDO.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

A tutto il giorno 12 Ottobre 1872.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali . . . L.	110,377,575 29	118,148,988 08
Esercizio delle Zecche dello Stato . . . . . »	7,771,412 79	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866) . . . . L.		48,450,250 »
Portafoglio . . . . »		284,147,502 96
Anticipazioni nelle Sedi e Succursali . . . . . »		30,179,884 60
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866) . . . . »		129,280 48
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 950 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872 . . . »		700,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870) . . . . »		50,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva . . . . »		20,000,017 »
Immobili . . . . »		7,652,925 15
Effetti all'incasso in conto corrente . . . . . »		556,479 16
Azionisti, saldo azioni . . . . »		26,287 50
Debitori diversi . . . . »		30,574,970 98
Spese diverse . . . . »		3,441,553 88
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova . »		398,888 90
Depositi volontari liberi . . . . . . L.	441,397,798 61	453,731,331 94
Depositi obbligatori e per cauzione . . . . . »	12,333,533 33	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa . . »	15,842,895 »	260,180,920 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana »	1,298,120 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . . »	243,039,905 »	
Conversione Prestito Nazionale — Conto in contanti . . . . . . »		25,528,659 86
Conversione Prestito Nazionale — In titoli — Pei titoli in cassa . . . »		101,084 »
	L.	2,022,233,923 90

PASSIVO.

Capitale . . . . L.		100,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione — per conto proprio della Banca L.	345,697,345 60	1,094,147,595 60
id. delle finanze dello Stato »	700,000,000 »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione . . . . »	48,450,250 »	
Fondo di riserva . . . . »		20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — disponibile . . . . . L.	5,191,285 05	6,577,497 55
non disponibile . . . . »	1,386,212 50	
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi e Succursali . . »		9,081,834 97
Conti correnti (non disponibile) nelle Sedi e Succursali . »		47,153,396 36
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti) . »		10,168,359 19
Mandati e lettere di credito a pagarsi . . . . »		2,427,901 51
Dividendi a pagarsi . . . . »		220,897 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico . »		1,773,933 65
Creditori diversi . . . . »		13,130,856 45
Risconto del semestre precedente e saldo profitti . . »		1,081,799 22
Benefizi del semestre in corso . . . . . »		2,506,957 55
Depositanti di oggetti e valori diversi . . . . »		453,731,331 94
Ministero delle Finanze c/ obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare . . . . »		260,180,920 »
Creditori per le obbligazioni del Prestito Nazionale depositate per la conversione . .	98,455 22	101,084 »
Debito Pubblico c/ conversione obbligazioni del Prestito Nazionale . . . . . . »	2,628 78	
	L.	2,022,233,923 99

Visto — D'ordine di S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
Il Commissario Governativo della Banca Romana, incaricato dell'ispezioni del Ministero: G. MIRONE.

5556

Per il Direttore Generale
Il Segretario Generale: G. GRILLO.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

5434

40ª Settimana (dal 30 settembre al 6 ottobre 1872)

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1871	158,543 69	8,256 91	27,567 96	80,598 45	1,853 10	271,837 08	1298, 00	209 43
1872	187,124 34	7,980 68	39,169 25	180,962 65	2,560 18	417,767 05	1317, 00	317 21
In più 1871	»	273 23	»	»	»	»	»	»
In più 1872	33,580 65	»	11,581 32	100,334 20	707 08	145,929 97	19, 00	107 78
	Dal 1° Gennaio.							
1871	6,117,773 95	251,110 93	1,099,218 59	3,802,107 14	59,457 15	11,329,667 76	1298, 00	8,728 56
1872	6,893,508 07	271,340 33	1,227,896 47	5,316,838 35	74,454 92	13,784,037 14	1298, 95	10,611 68
In più 1871	»	»	»	»	»	»	»	»
In più 1872	775,734 12	20,229 40	128,678 88	1,514,731 21	14,997 77	2,454,369 38	0, 95	1,883 12

RETE CALABRO-SICULA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1871	»	»	»	»	»	»	»	»
1872	40,652 22	1,603 73	3,717 76	35,222 61	359 69	81,556 01	643, 00	126 84
	Dal 1° Gennaio.							
1871	»	»	»	»	»	»	»	»
1872	1,595,853 21	53,262 03	157,863 45	1,250,612 58	14,912 50	3,072,003 77	606, 60	5,064 30

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Per decreto del tribunale civile di Catania del sette settembre 1872 è stato ordinato al direttore generale del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia che le nove rendite nominative ascendenti a lire mille duecento quarantacinque intestate a nome dell'oggi defunto signor Carmelo Privitera o Previtera fu Antonino da Linguaglossa, i cui certificati portano i numeri d'ordine 296, 3819, 4180, 11568, 12679, 16921, 20775, 23415, 27407, fossero trasferite a favore degl'infrascritti di lui eredi, cioè:

Il sacerdote Giovanni Privitera fu Carmelo lire 215.

Al signor Antonino Privitera fu Carmelo lire 185.

Al signor Giuseppe Privitera fu Carmelo lire 290.

Alla signora Carmela Privitera fu Carmelo lire 180.

Al signor Giuseppe Sardo fu Antonino qual padre e legittimo rappresentante amministratore dei di lui figli minori Carmelo e Francesco procreati colla fu signora Francesca Privitera del detto fu Carmelo lire 190.

Ed alla signora Rosa Privitera fu Carmelo lire 185.

Tutti domiciliati in Linguaglossa, meno della signora Carmela Privitera, domiciliata adesso in Randazzo.

Catania, li 11 ottobre 1872.

Francesco Sorge, procuratore
5444 legale esercente.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in camera di consiglio il giorno 2 ottobre 1872, reg.° foglio 5840, ha disposto che il certificato di rendita iscritta sul Debito Pubblico Italiano cinque per cento di annue lire duecento trenta intestata a Giordano Fridelino fu Nicola sotto il numero del certificato ventisettemila trecento trentotto e quello di posizione settemila novecento sessantanove col godimento dal primo luglio 1872 sia intestato alla signora Olimpia Liano di Vincenzo. — Si fa noto al pubblico per tutti gli effetti di legge.

5282 Marco Pempinelli, avv.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE

del Sud dell'Austria, della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

I signori portatori di Azioni sono avvisati che il Consiglio d'Amministrazione della Società delle Ferrovie del Sud dell'Austria, della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale, ha fissato in L. 7 50 per ogni azione l'acconto sul dividendo dell'esercizio 1872.

Il pagamento relativo avrà luogo sulla presentazione del primo *coupon* dell'anno 1872, a cominciare dal giorno 7 novembre corrente:

A **Torino**, presso la Cassa della Società (stazione di Porta Nuova).

A **Milano**, presso il signor C. F. Brot, banchiere (via del Giardino).

A **Roma**, presso la Banca Good-Padoa e Comp. (via in Acquiro, n. 109).

E nelle stazioni seguenti:

Acqui, Alessandria, Arena, Asti, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia (Agenzia di città), Carrara, Casale, Chiavari, Chivasso, Codogno, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze (Agenzia di città), Genova P. P., Genova (Agenzia di città), Ivrea, Lodi, Lucca, Mantova (Agenzia di città), Modena, Novara, Novi, Padova, Parma, Pavia, Pescia, Piacenza, Pinerolo, Pisa, Pistoja, Prato, Reggio, Rovigo, Savigliano, Savona, Spezia, Tortona, Treviso, Udine, Valenza, Venezia, Venezia (Agenzia di città), Vercelli, Verona P. V., Vicenza, Viareggio, Voghera, Voltri.

Torino, li 4 novembre 1872.

5589 LA DIREZIONE GENERALE.

CITTÀ DI TRANI

AVVISO D'ASTA — Appalto del dazio sul consumo del vino, moscato, zagarese, aceto ed altro.

Il mattino del dì 13 corrente mese di novembre, alle ore 10 ant., con la continuazione, si procederà in questo palazzo municipale, innanzi al sindaco, agli incanti per lo appalto di sopra indicato, a termini abbreviati, giusta l'autorizzazione avutane.

La durata sarà per un biennio dal 1° gennaio 1873 al 31 dicembre 1874.

Le subaste saranno aperte sulla somma di lire 76,620 annuali.

I concorrenti dovranno depositare presso il sindaco in contanti o in carte bancali la somma di lire 425 a titolo di cauzione provvisoria.

È data però facoltà al sindaco di ricevere tale deposito in viglietto con firma di persona solvibilissima.

I fatali per l'aumento non minore del ventesimo sono stabiliti a giorni 5 computabili dal dì del seguito deliberamento.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese degl'incanti, e degli altri atti relativi, loro copie e tassa di registro.

Si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto del giorno 4 settembre 1870, n. 5852, e serviranno di base al contratto il regolamento votato dal Consiglio comunale in data 27 ottobre 1870, ed il capitolato di oneri deliberato dalla Giunta municipale a 28 ottobre or caduto, come altresì il regolamento governativo 28 agosto 1870.

Si procederà agl'incanti col metodo della candela vergine.

Trani, 2 novembre 1872.

Visto — *Il Sindaco:* G. ANTONACI.

5569 *Il Segretario Comunale:* G. De Santis.

CITTÀ DI TRANI

Avviso d'asta.

Appalto per la esazione del dazio su le carni fresche.

Il mattino del dì 12 corrente mese, alle ore 10 antim., con la continuazione, si procederà in questo palazzo municipale, innanzi al signor sindaco, agl'incanti per lo appalto di sopra indicato, a termini abbreviati, giusta la facoltà concessa.

La durata dell'appalto sarà di un biennio, cioè dal 1° gennaio 1873 al 31 dicembre 1874.

Le subaste saranno aperte su la somma di lire 21,867.

I concorrenti dovranno depositare presso il sindaco in contanti o in carte bancali, ovvero con viglietto di tenuta di firma di persona solvibile la somma di L. 450 a titolo di cauzione provvisoria.

I fatali per l'aumento non minore del ventesimo sono stabiliti a giorni 5 che scaderanno col mezzodì del giorno 17 andante mese.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese degl'incanti e degli altri atti relativi, loro copie e tassa di registro.

Si osserveranno le formalità prescritte col regolamento approvato mercè il Regio decreto in data 4 settembre 1870, n. 5852, e serviranno di base al contratto il regolamento governativo 25 agosto 1870 e quello votato dal Consiglio comunale in seduta 27 ottobre 1870, nonchè il capitolato deliberato dalla Giunta municipale a 28 ottobre or caduto.

Si procederà agl'incanti col metodo della candela vergine.

Trani, 2 novembre 1872.

Visto — *Il Sindaco:* G. ANTONACI.

5568 *Il Segretario Comunale:* G. De Santis.

CITTÀ DI TRANI

AVVISO D'ASTA — Appalto per il dazio di consumo su le farine, sul pane, sulle paste lavorate ed altro.

Il mattino del dì 12 corrente mese, alle ore 10 ant., con la continuazione, si procederà a termini abbreviati, giusta l'autorizzazione avutane, agl'incanti per lo appalto del dazio di sopra enunciato, in questo palazzo municipale, innanzi al signor sindaco.

La durata dell'appalto sarà di un biennio a contare dal 1° gennaio 1873 e terminare a 31 dicembre 1874.

Le subaste saranno aperte sulla somma di lire 115,440 annuali.

I concorrenti dovranno depositare presso il sindaco in contanti o in carte bancali la somma di lire mille a titolo di cauzione provvisoria.

È data facoltà al sindaco di ricevere tale deposito in viglietto di tenuta con firma di persona solvibilissima.

I fatali per l'aumento non minore del ventesimo del prezzo di deliberamento sono stabiliti a giorni cinque che scaderanno col mezzodì del giorno 17 andante.

Saranno a carico del deliberatario le spese tutte degl'incanti e degli altri atti relativi, loro copie e tassa di registro.

Si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e serviranno di base al contratto il regolamento governativo sul dazio consumo 25 agosto 1870, e quello votato dal Consiglio comunale in seduta 27 ottobre 1870, non che il capitolato d'oneri deliberato dalla Giunta municipale a 28 ottobre ultimo, dei quali potrà chiunque prendere cognizione nella segreteria comunale.

Si procederà agl'incanti col metodo della candela vergine.

Trani, 2 novembre 1872.

Visto — *Il Sindaco:* G. ANTONACI.

5567 *Il Segretario comunale:* G. De Santis.

SOCIETÀ DI COLONIZZAZIONE PER LA SARDEGNA

Colonia Villamarina in Monteresu

L'assemblea generale non avendo potuto nella seduta 1° ottobre scorso esaurire la discussione delle materie poste all'ordine del giorno, si è prorogata per compierne la trattazione, conforme all'articolo 21 dello statuto, al giorno 20 novembre corrente, alle ore 11 antimeridiane, nel solito locale, piazza Garibaldi, n. 18.

5590 *Il Gerente:* A. NANI.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI FIRENZE 1868

XIX Estrazione.

Obbligazione N°	Franchi	Obbligazione N°	Franchi	Obbligazione N°	Franchi	Obbligazione N°	Franchi
44195	60000	89215	1000	13865	500	75260	500
44470	2000	105739	1000	24365	500	83166	500
73503	2000	1863	500	39508	500	83467	500
16639	1000	10565	500	40600	500	99304	500
46236	1000	10777	500	67625	500	11262	500

Le obbligazioni qui sopra enumerate sono rimborsabili colle somme ivi menzionate a datare dal 1° aprile 1873:

a **Firenze**, presso la cassa della Banca Nazionale Toscana, in oro, ovvero al cambio dell'oro (*).

a **Milano**, presso la ditta Figli Weill Schott e C., in oro, ovvero al cambio dell'oro.

a **Parigi**, presso le ditte Kohn Reinach e C., e Leop. S. Königswarter, in franchi effettivi.

a **Ginevra**, presso la ditta P. F. Bonna e C., in franchi effettivi.

a **Francoforte** sul Meno, presso la ditta A. Reinach, in ragione di 140 fiorini per ogni 300 franchi.

a **Berlino**, presso la ditta H. C. Plaut e C., e Joseph Goldschmidt e C., *Berliner Bank Institut*, in ragione di 80 talleri per ogni 300 franchi.

La prossima estrazione avrà luogo il 1° febbraio 1873 con 20 obbligazioni rimborsabili con premi, più 215 rimborsabili a 250 fr.

Dal Municipio di Firenze, li 2 novembre 1872.

Il Segretario Generale B. Saletti. — *L'Assessore* G. Balzani-Romanelli. — *Il Sindaco* Ubaldino Peruzzi.

(*) Purchè siano state riscontrate ed ammesse al pagamento da quest'Uffizio comunale mediante ordine scritto sulle medesime, munito del visto del direttore dell'Uffizio di finanza.

5580

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Avvisi d'asta ed Annunzi giudiziari.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta
Via de'Lucchesi, 4.